

La drammatica giornata di lotta per le strade delle città algerine

# I paracadutisti scagliati nella Casbah per massacrare la popolazione araba

## Sgomento di De Gaulle che rinuncia a recarsi a Philippeville - Interrogativi sul comportamento dell'esercito



ALGERI — Una scena che ricorda le « operazioni » delle SS nelle città europee. Bimbi e ragazzi arabi rastrellati nella Casbah e tenuti, con le mani sulla testa, sotto la minaccia delle armi

(Continuazione dalla 1. pagina) più nel centro della città a gridare slogan oltranzisti. Il fronte dell'Algeria francese aveva lanciato un appello drammatico: « Il vero volto dell'Algeria algerina si sta svelando: le bande del F.L.N. armate fino ai denti e spinte dal governo, scendono in questo momento nelle strade al grido di "Viva l'FLN! Abbas al potere". Cittadini francesi, europei, musulmani, tutti nelle strade. La patria è in pericolo ». Scendevano così nelle strade dei quartieri arabi, gruppi di francesi decisi all'urto con gli algerini.

dei primi scontri, gli algerini hanno cominciato a innalzare barricate. La polizia, impotente a sostenere da sola gli urti convergenti da tutte le parti, veniva man mano rafforzata da gruppi di paracadutisti chiamati ieri dai monti dell'Aures. Tra mezzogiorno e le due del pomeriggio è subentrata una sorta di tregua. Gli scontri più massicci sono cessati, mentre proseguivano però le manifestazioni in tutti i quartieri.

### Gli algerini tengono le strade

Gli algerini, a migliaia in tutte le zone della periferia, tenevano le strade, faccia a faccia con gli sbarramenti armati francesi. Cantavano gli inni partigiani, sfidavano i paracadutisti, li ritrattavano apertamente, sputavano al loro indirizzo. L'atteggiamento del comando militare era difficile da capire: l'intervento delle truppe, fino a questo momento, si era limitato ad una funzione di sbarramento.

### Il "Popolo", l'Algeria e De Gaulle

Il « Popolo », organo della D.C., è uscito proprio ieri con un articolo di fondo che è una esaltazione sperticata del generale De Gaulle, della sua politica algerina, dell'esercito francese che appoggia questa politica. Mentre questo prodotto clericale faceva mostra di sé nelle edicole, Algeri era teatro di uno degli scontri più sanguinosi della sua storia. La popolazione algerina che inneggia all'indipendenza e all'FLN e l'esercito francese.

altri quindici morti e trenta feriti. Scontri e sparatorie sono durati tutto il pomeriggio. Bombe a mano sono state lanciate dai soldati francesi nei vicoli, in mezzo alla folla e perfino nelle case, tra urla di bambini terrorizzati e le grida di ineluttabilità delle donne: « Tu, tu, tu, tu! ». La giornata ad Orano è stata la stessa, su scala ridotta, di quella di Algeri. Verso mezzogiorno centinaia di algerini sono scesi dal « villaggio negro » — il quartiere arabo della città — sventolando le bandiere del fronte. Donne, vecchi, bambini accompagnavano gli uomini cantando e gridando. All'angolo fra rue Mustafà e rue Dumer il corteo si è scontrato con gli « harkis ». Sotto l'impeto della carica dei sol-

### Battaglia di proclami

Dallo stato maggiore di Algeri, il comandante in capo delle forze francesi in Algeria, generale Crepin, ha lanciato un proclama: « Da tre giorni scene di disordine il cui carattere di gravità si è continuamente accresciuto, si sono avute ad Algeri e a Orano. Gli eccessi che si sono avuti sono l'opera di una minoranza di agitatori del F.L.N. e di gruppetti di attivisti europei: questi rischiano di scappare un tracollo profondo tra le due comunità. Devono cessare. L'avvenire dell'Algeria esige la fratellanza, ma la fratellanza non è possibile che nell'ordine... Mettero in funzione gli strumenti necessari per arrivarci ».

### Enorme impressione in Francia

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

hanno resistito fino a notte, mentre i « paras » incrociati di « accerchiare » il quartiere arabo e con l'ordine di sparare a vista si sono abbandonati a violenze ed eccidi. Rifugiati nei cortili, sulle terrazze, nelle case, gli algerini si difendevano lanciando pietre. I soldati penetravano nelle case. Quando la resistenza sembrava fiaccata la battaglia si riaccendeva altrove.

### «L'Humanité» reclama: «Trattare subito col F.L.N.»

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

### PERQUISIZIONE

(Continuazione dalla 1. pagina) manuali canavesani riuniti ad Ivrea a Bologna, dopo la presa di posizione della Federazione del Pci dodici cittadini si sono abbonati al nostro giornale in segno di solidarietà e 500 copie sono state diffuse in più della normale diffusione di 60 000 copie.

La giornata si è chiusa in un'atmosfera attonita, sgomenta. Dirigenti del « fronte dell'Algeria francese », stati maggiori, funzionari civili della delegazione generale si sono riuniti e hanno cercato di trarre, ciascuno per proprio conto, il bilancio politico degli avvenimenti. A Orano, in seno all'organizzazione oltranzista (F.A.F.) sono scoppiati vivaci dissensi. Duecento persone ascoltavano silenziosamente davanti alla sede del fronte le notizie sulla repressione al quartiere arabo. Ogni tanto qualcuno tentava di rilanciare il fischio ritmato « Algeria francese », ma nessuno lo seguiva più.

### Enorme impressione in Francia

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

### PERQUISIZIONE

(Continuazione dalla 1. pagina) manuali canavesani riuniti ad Ivrea a Bologna, dopo la presa di posizione della Federazione del Pci dodici cittadini si sono abbonati al nostro giornale in segno di solidarietà e 500 copie sono state diffuse in più della normale diffusione di 60 000 copie.

guito in automobile. All'arrivo De Gaulle ha trovato il delegato generale Morin che arrivava ad Algeri con notizie fresche sull'ondata di manifestazioni musulmane che stavano travolgendo tutti i piani gotici. È stato a questo punto che si è diffusa la voce secondo cui De Gaulle rinunciava al resto del viaggio. In pubblico la sola cosa che si è potuta notare è stata la nuova inflessione data al discorso di protocollo: prima di tutto De Gaulle ha parlato di pace. Ma era, anche questa, una contraddizione stridente con i fatti: « Ora la pace — ha detto il generale — comincia a essere in Algeria ». La pace prima di tutto... La propongiamo tutti i giorni... era un tono già lamentoso. Ma più tardi, a Bourgie, De Gaulle ha usato parole che denunciano addirittura il suo sgomento: « Vorrei anch'io — ha detto — che questa guerra sia terminata prima che io sparisca ».

Tornato a Reggia, il corteo presidenziale aveva ripreso il cammino in elicottero fino ad Abku nella piccola Cabilla. Da Abku a Bougie altro incidente. Il corteo si era appena mosso in automobile, quando ha dovuto arrestarsi: la strada era disseminata di chiodi. Con un ritardo di due ore, il corteo è arrivato finalmente a Bougie. Non si parlava più di interrompere il viaggio e stasera, un portavoce della delegazione generale ha smentito ufficialmente che si fosse prospettata questa soluzione di emergenza.

La giornata si è chiusa in un'atmosfera attonita, sgomenta. Dirigenti del « fronte dell'Algeria francese », stati maggiori, funzionari civili della delegazione generale si sono riuniti e hanno cercato di trarre, ciascuno per proprio conto, il bilancio politico degli avvenimenti. A Orano, in seno all'organizzazione oltranzista (F.A.F.) sono scoppiati vivaci dissensi. Duecento persone ascoltavano silenziosamente davanti alla sede del fronte le notizie sulla repressione al quartiere arabo. Ogni tanto qualcuno tentava di rilanciare il fischio ritmato « Algeria francese », ma nessuno lo seguiva più.

### Battaglia di proclami

Dallo stato maggiore di Algeri, il comandante in capo delle forze francesi in Algeria, generale Crepin, ha lanciato un proclama: « Da tre giorni scene di disordine il cui carattere di gravità si è continuamente accresciuto, si sono avute ad Algeri e a Orano. Gli eccessi che si sono avuti sono l'opera di una minoranza di agitatori del F.L.N. e di gruppetti di attivisti europei: questi rischiano di scappare un tracollo profondo tra le due comunità. Devono cessare. L'avvenire dell'Algeria esige la fratellanza, ma la fratellanza non è possibile che nell'ordine... Mettero in funzione gli strumenti necessari per arrivarci ».

### Enorme impressione in Francia

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

pellì alla ragione, il disordine si è scatenato nella città. Il sangue è corso ad Algeri. Elementi della ribellione hanno approfittato degli avvenimenti per imporre la loro legge a gruppi sovraccitati e portarli ai peggiori eccessi. Tutte le responsabilità saranno stabilite e i colpevoli puniti. Niente di irreparabile si sarà tuttavia prodotto se domani mattina la vita normale riprenderà ad Algeri e il lavoro riprenderà con ordine e dignità. Un servizio d'ordine rafforzato proteggerà il ritorno alle condizioni normali di vita.

Che la situazione sia grave e che tutte le autorità francesi in Algeria ne siano perfettamente coscienti è dimostrato dal resto dal fatto che stasera la delegazione generale ha deciso che nessun giornale appaia domani.

Una constatazione domina su tutte: l'impeto della ribellione musulmana nelle città ha avuto un carattere che ha rasentato quello della insurrezione. Perché l'esercito non ha impedito le manifestazioni fino dal loro insorgere? Si poteva impedirle? I servizi segreti dell'esercito hanno forse deliberatamente incoraggiato gli algerini sperando di sfruttare poi le conseguenze della sommossa ai fini antigolista? Oppure è il governo che ha spinto gli algerini e poi non è riuscito a controllarli?

### Confusione nei comandi militari

Tutte le ipotesi possono essere vere; ma la giornata d'oggi, lungi dall'essere il trionfo della macchinazione, rappresenta un momento decisivo nell'azione rivoluzionaria del popolo algerino.

### Enorme impressione in Francia

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

### PERQUISIZIONE

(Continuazione dalla 1. pagina) manuali canavesani riuniti ad Ivrea a Bologna, dopo la presa di posizione della Federazione del Pci dodici cittadini si sono abbonati al nostro giornale in segno di solidarietà e 500 copie sono state diffuse in più della normale diffusione di 60 000 copie.

Ecco perché stasera, in tutti gli stati maggiori politici e militari di Algeria regna la costernazione. Una popolazione oppressa e dilaniata dal genocidio che dura da sei anni ha saputo approfittare delle contraddizioni che dominano nel campo francese, per far sua questa fase della lotta, darle l'impronta della rivoluzione, spezzare il campo degli intrighi e lanciare di fronte al mondo la sola verità che prometta in tutta l'Algeria: la verità della indipendenza.

Per essere riusciti a questo gli uomini del F.L.N. debbono essere estremamente agguerriti. Ma ciò che più stupisce gli osservatori occidentali è più sgomenta gli oltranzisti da un lato e il governo francese dall'altro è l'ampiezza totale della eco che la parola d'ordine del F.L.N. trova nelle popolazioni. Da oggi il referendum non è più un'arma che De Gaulle possa usare come vuole.

### Enorme impressione in Francia

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

### PERQUISIZIONE

(Continuazione dalla 1. pagina) manuali canavesani riuniti ad Ivrea a Bologna, dopo la presa di posizione della Federazione del Pci dodici cittadini si sono abbonati al nostro giornale in segno di solidarietà e 500 copie sono state diffuse in più della normale diffusione di 60 000 copie.

### Enorme impressione in Francia

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

### Enorme impressione in Francia

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

### PERQUISIZIONE

(Continuazione dalla 1. pagina) manuali canavesani riuniti ad Ivrea a Bologna, dopo la presa di posizione della Federazione del Pci dodici cittadini si sono abbonati al nostro giornale in segno di solidarietà e 500 copie sono state diffuse in più della normale diffusione di 60 000 copie.

### Enorme impressione in Francia

PARIGI. 11 — A Parigi e in Francia, in generale, non vi sono stati segni apparenti di emozione. Ma nel chiuso delle case gli apparecchi radio sono rimasti accesi tutto il giorno per i bollettini, che si susseguivano a pochi minuti di distanza. Il governo ha deciso di impedire da stasera che trapelino notizie reali sugli avvenimenti: la censura preventiva è stata imposta su tutte le informazioni trasmesse in partenza dall'Algeria dalle agenzie di stampa e dagli inviati delle emittenti radio-foniche pubbliche e private. L'invio dell'Humanité è stato espulso da Algeri.

### PERQUISIZIONE

(Continuazione dalla 1. pagina) manuali canavesani riuniti ad Ivrea a Bologna, dopo la presa di posizione della Federazione del Pci dodici cittadini si sono abbonati al nostro giornale in segno di solidarietà e 500 copie sono state diffuse in più della normale diffusione di 60 000 copie.